Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1258 del 31/05/2019

I pregiudizi legati all’immigrazione nel Regno Unito e le loro ricadute sulla scelta della Brexit

Nel Regno Unito, così come nel resto d’Europa, i temi legati all'immigrazione sono da anni al centro del dibattito politico con pesanti ripercussioni sul sistema sociale ed economico. I pregiudizi su questo argomento, smentiti chiaramente anche dai numeri degli studi presentati questo pomeriggio al Festival da Barbara Petrongolo, professoressa di Economia alla Queen Mary University, hanno avuto fra le loro conseguenze anche il voto sulla Brexit del 2016 confermato, nel suo trend complessivo, anche dalle recenti elezioni europee con la vittoria dei partiti pro Brexit. Il quadro tratteggiato al Festival mostra invece come l’immigrazione nel Regno Unito non abbia avuto conseguenze negative sul tessuto sociale del Paese, sul mercato del lavoro e sulle finanze pubbliche.

In questo momento nel Regno Unito vivono circa 3,8 milioni di immigrati in un contesto mutato in maniera radicale nel 2004, con l’allargamento verso Est dell’Unione Europea. Se prima gli immigrati provenivano principalmente dalle ex colonie inglesi, dopo il 2004 il flusso dai Paesi dell’Est ha cambiato la situazione: i migranti provenienti da Polonia e Romania sono ora i più numerosi nel Paese, soprattutto nelle grandi città. Un altro dato evidenziato da Barbara Petrongolo riguarda il livello d'istruzione dei “nuovi” arrivati: in media gli immigrati hanno un livello medio d’istruzione superiore ai cittadini britannici. Non bisogna mai dimenticare come gli immigrati, in ogni dove, non solo cercano un’occupazione ma sono a loro volta anche consumatori di beni e servizi locali e contribuiscono al processo economico del luogo in cui vivono.

“Nel Regno Unito - ha evidenziato Barbara Petrongolo - le regioni che hanno ricevuto più migranti, non hanno visto peggiorare le sorti lavorative dei cittadini locali, né hanno registrato ripercussioni sulle finanze pubbliche, così come non ci sono stati riflessi su fenomeni legati alla criminalità nei confronti delle persone”. Sono questi alcuni degli esempi che fotografano le reali dimensioni di un fenomeno che viene però percepito in maniera assai diversa dalla popolazione e visto come un problema fondamentale : l’immigrazione è infatti sempre un tema estremamente caldo, come dimostra anche la distribuzione dei voti pro Brexit, che è più elevata nei distretti con un maggior numero di immigrati. La percezione dei fatti contribuisce a formare attitudini e opinioni su immigrazione e relative politiche: le attitudini però si formano in un contesto di percezioni sistematicamente inaccurate e in questo ambito si inserisce il ruolo dei partiti e dei mass media nel processo di “disinformazione”. Quando gli individui ricevono informazioni corrette in media rivedono la propria percezione dei fatti, ma sono meno disposti a rivedere il proprio supporto per l’immigrazione, per le politiche redistributive e per le proprie intenzioni di voto.

()